

Presidente. Quando siano presenti l'onorevole ministro delle finanze e l'onorevole Elia, si stabilirà il giorno dello svolgimento di questa proposta di legge.

Un'altra proposta di legge, ammessa alla lettura dagli Uffici, è quella dell'onorevole Di Pisa; se ne dà lettura.

Quartieri, segretario, legge:

“ Art. 1. È istituita una sede di pretura nel comune di Villarosa, il quale cessa di far parte del mandamento di Calascibetta.

“ Art. 2. Con decreto reale sarà provveduto a quanto occorre per la esecuzione della presente legge. ”

Presidente. È presente l'onorevole Di Pisa?

(*Non è presente.*)

Si stabilirà poi il giorno dello svolgimento di questa proposta di legge dell'onorevole Di Pisa.

Verificazione di poteri.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Verificazione di poteri.

Un'elezione del primo collegio di Messina ed una del primo di Venezia.

Essendo assente l'onorevole Basteris, relatore per la elezione del primo collegio di Messina, do facoltà di parlare all'onorevole Minghetti relatore per l'elezione del primo collegio di Venezia.

Minghetti. Io prego l'onorevole presidente di voler prima far discutere l'elezione di Venezia, della quale io sono relatore, Debbo però dichiarare che dopo di questa difenderò anche quella di Messina, giacchè l'onorevole Basteris mi ha scritto incaricandomi di fare le sue veci.

Presidente. Dunque l'onorevole Minghetti propone che prima si discuta l'elezione del primo collegio di Venezia; indi l'elezione del primo collegio di Messina. Se non vi sono obiezioni, la proposta dell'onorevole Minghetti per inversione dell'ordine del giorno s'intenderà accettata.

(*È accettata.*)

Si dà lettura delle conclusioni della Giunta delle elezioni intorno all'elezione del primo collegio di Venezia.

Quartieri, segretario, legge:

“ La Giunta conchiude a maggioranza che, voglia la Camera convalidare l'elezione del 1° collegio di Venezia nella persona del generale Emilio Mattei.

“ Minghetti, relatore. ”

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pasquali.

Pasquali. Onorevoli colleghi; è un ufficio increscioso quello di contrastare conclusioni della Giunta dirette a convalidare una proclamata elezione. Tuttavia io ho in questa occasione il dovere di farlo; dovere che nasce dalle tradizioni stesse della Camera, ed anche perchè se nol facessi, la mia coscienza mi rimprovererebbe un voto, che provocai nella passata Legislatura, come membro della Giunta per l'accertamento dei deputati impiegati, e che concorse a formare quella giurisprudenza che la Camera ha sanzionato in questa materia.

Vi rammenterete, onorevoli colleghi, che nella passata Legislatura la Camera affermò che doversero annullarsi le elezioni di quegli impiegati, i quali erano stati eletti dopo le elezioni generali, cioè dopo le elezioni del mese di maggio 1880, e ciò, perchè il numero dei deputati impiegati era già completo. Ricordo i nomi di questi deputati: Consalvo, Brin, Micheli, Pozzolini, Razzaboni, Turi. Ebbene le ombre di questi colleghi o signori... (*Rumori ed ilarità*)... signori, li abbiamo sepolti vivi; è perciò, che continuando questa immagine parlo delle ombre di questi nostri colleghi, e dico che turberebbero i miei sogni, e mi vorrebbero a domandare il perchè qui si usino due pesi e due misure; perchè nel dicembre 1880 si escludessero dalla Camera il Turi, il Micheli, il Pozzolini, il Consalvo e oggi si vogliano ammettere il Mattei, e, se l'onorevole presidente me lo permette, poichè l'argomento è identico, aggiungerò il Di Saint-Bon.

Ora la questione è questa, o signori: la legge dice che allorquando il numero dei deputati impiegati è completo, siano nulle le elezioni successive di tutti gli altri impiegati. Ed io ora chiedo, nè più, nè meno, che l'applicazione della legge.

Contro questa mia domanda so che in una formula sofisticata e curiale mi si potrebbe forse dire: ma non è ancora accertato che il numero dei deputati impiegati sia completo.

Qui, o signori, acconsentitemi che apra una parentesi. Presidente della Giunta di accertamento dei deputati impiegati, io sentii a questa Giunta muovere un rimprovero per il ritardo frapposto nell'adempimento del dover suo.

Non è ora il momento di scagionare quella Giunta; ma ora preme affermare questo, che la Giunta fu nell'impossibilità materiale di disimpegnare l'ufficio suo, perchè la Giunta delle elezioni non aveva, come non ha ancora, compiuto alla sua volta il mandato suo; e finchè non è accertata la totalità delle persone effettivamente elette e la cui elezione si è convalidata, non si può andare a cercare se fra gli eletti e convalidati vi siano degli